

Adempimenti successivi al decesso

Dopo il decesso si devono curare una serie di formalità e di adempimenti non direttamente inerenti le esequie.

LA SUCCESSIONE EREDITARIA

La successione ereditaria rappresenta il passaggio del patrimonio attivo e passivo da un soggetto deceduto ad altri soggetti, gli eredi.

Prima di compiere qualunque atto relativo ai beni del deceduto è opportuno raccogliere informazioni al fine di non vedersi precludere la possibilità di rinunciare all'eredità.

L'eredità può essere:

- Accettata in modo puro e semplice;
- Accettata con beneficio di inventario (devono accettare con beneficio di inventario gli eredi minori, gli interdetti e gli inabilitati; tale procedura può essere attivata anche da tutti gli altri eredi a prescindere dallo stato di incapacità, allo scopo di tenere distinto il patrimonio del defunto da quello dell'erede. L'inventario è l'elenco di debiti e crediti del deceduto e deve essere redatto dal cancelliere del Tribunale competente per residenza o da un notaio. La redazione dell'inventario deve essere conclusa entro 3 mesi dalla data del decesso);
- Rinunciata (il verbale di rinuncia all'eredità deve essere redatto dal cancelliere del Tribunale competente per residenza o per atto di notaio e deve essere effettuata entro 3 mesi dalla data del decesso. La quota rinunciata spetta agli altri eredi. Il coniuge che rinuncia all'eredità mantiene comunque il diritto alla pensione di reversibilità e il diritto di abitazione sulla casa coniugale. La rinuncia è preclusa se prima dell'adempimento si sono compiuti atti relativi ai beni del deceduto).
- In mancanza di un testamento (in presenza del quale si apre la successione testamentaria) i beni del defunto spettano agli eredi legittimi. La legge, a tutela dei familiari, pone limiti alla libertà di disporre per testamento. Alcune persone hanno diritto per legge a ricevere una determinata quota del patrimonio del defunto ("riserva"). Essi sono i cosiddetti "legittimi" e sono: il coniuge, anche separato di fatto o consensualmente o giudizialmente ma senza colpa, i figli legittimi, anche adottivi, i figli naturali e, in assenza di figli o di nipoti, gli ascendenti (i genitori). Se non c'è testamento, la legge indica quali sono i parenti cui spetta l'eredità (successione legittima). In Italia è riconosciuta la parentela fino al 6° grado. In assenza di successibili, l'eredità è devoluta allo Stato.

IL LAVORO E L'IMPIEGO

Occorre verificare il diritto alla liquidazione della retribuzione maturata, mensilità aggiuntive e ferie non godute; il diritto alla liquidazione dell'indennità sostitutiva del preavviso e dei trattamenti di fine rapporto o di fine servizio. In caso di decesso di un lavoratore dipendente gli eredi vantano, nei confronti del datore di lavoro, tutti i diritti maturati dal dipendente (liquidazione, indennità di preavviso, ...). Il diritto degli eredi a richiedere tali somme si prescrive in 5 anni dalla data di morte.

Del decesso devono essere informati:

- Il datore di lavoro e l'ufficio del lavoro;
- Gli istituti di credito;
- L'Ente pensionistico di riferimento. Se il deceduto era un pensionato Inps, l'erede deve presentare all'ufficio che eroga la pensione il certificato di morte, la fotocopia della carta d'identità del defunto e la copia del testamento autentificato (se esiste) dando disposizione all'Ente per effettuare il conguaglio a nome suo.;
- Gli istituti assicurativi. Se esistevano polizze sulla vita o di altro tipo occorre provvedere quanto prima a comunicare l'accaduto rispettando i tempi e modi eventualmente previsti nelle condizioni di polizza.

LE ASSICURAZIONI

Le assicurazioni stipulate dal defunto possono essere di diversa natura.

Dopo accurata ricerca si dovrà procedere ad informare la compagnia di assicurazione in merito al decesso della persona interessata. Gli eredi hanno anche l'obbligo di effettuare il cambio di intestazione dell'assicurazione Re auto. Pur non esistendo termini perentori è comunque consigliabile rivolgersi tempestivamente alla compagnia assicuratrice per le opportune verifiche.

In merito alle assicurazioni sulla vita occorre presentare immediata denuncia alla società assicuratrice e attendere le disposizioni conseguenti. Sarà bene ricordare che i premi di queste assicurazioni non sono tassabili e che, quindi, non devono essere riportati nelle dichiarazioni di successione.

Le compagnie di assicurazione sono tenute a risarcire tutti i danni subiti in conseguenza di incidente stradale. La procedura deve essere attivata nel più breve tempo possibile per non pregiudicare una tempestiva istruttoria della pratica; in ogni caso il codice civile prevede che il diritto al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli di ogni specie si prescrive in due anni. In questo caso è bene farsi seguire da un legale di fiducia.

LE UTENZE

Non sono previsti termini temporali perentori per il subentro nell'intestazione di bollette, tasse e contratti legati agli immobili, ma si consiglia di provvedervi in tempi brevi.

- Disdetta del contratto: telefonare al numero verde indicato nelle bollette e trasmettere le informazioni richieste. Per le utenze locali presentarsi agli uffici di zona con l'ultima bolletta e lettura del contatore;
- Subentro al contratto: prima di procedere, come per la disdetta, a contattare il gestore, munirsi del codice fiscale dell'interessato al subentro;

GLI ISTITUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Pensione di reversibilità.

In caso di decesso di un lavoratore dipendente gli eredi vantano, nei confronti del datore di lavoro, tutti i diritti maturati dal dipendente (liquidazione, indennità di preavviso, ...). I superstiti che hanno diritto alla reversibilità della pensione possono rivolgersi agli Istituti preposti (Inps, ...) o ad un Patronato. L'Impresa di Onoranze Funebri di fiducia saprà indicare il Patronato che potrà seguire tutte le pratiche senza oneri particolari se non il rimborso delle spese vive (marche da bollo, ...).

Riscatto per premorienza nella previdenza integrativa.

È il capitale previdenziale che il lavoratore cumula nel fondo di previdenza integrativa. Alla morte può essere riscattato dagli eredi, è consigliabile presentare la domanda il più presto possibile e non oltre i 5 anni dalla data di morte.

Rendita Inail.

La rendita è un assegno che compete agli eredi se il decesso è derivato da infortunio sul lavoro, da infortunio in itinere o da malattia professionale. L'assegno funerario è liquidabile dall'Inail a tutti coloro che dimostrano di aver sostenuto le spese funebri, anche se non c'è diritto a rendita. È consigliabile presentare la domanda il più presto possibile e comunque non oltre 3 anni dal decesso oppure entro 90 giorni dalla comunicazione Inail che informa i familiari sul possibile diritto alla rendita.

GLI ISTITUTI DI CREDITO

Si consiglia di contattare tempestivamente l'istituto di credito al quale dovranno essere riconsegnati gli assegni non utilizzati dal deceduto, i bancomat, le carte di credito. Le posizioni bancarie e postali intestate al defunto possono essere volturate a nome degli eredi. La firma per la chiusura di un conto corrente costituisce "accettazione tacita di eredità", quindi preclude la possibilità di optare per la rinuncia. Se il defunto era titolare di un conto corrente occorre comunicare il decesso alla banca che provvede immediatamente al blocco. Occorre poi presentare la documentazione richiesta (tra cui il certificato di morte e la copia autenticata del testamento, se c'è) per ottenere lo sblocco e per procedere alla divisione del saldo tra gli eredi. Lo stesso accade per i conti titoli collegati al conto corrente principale. Per i libretti di risparmio al portatore, il possessore ne può riscuotere sempre il saldo. I conti personali del defunto sono immediatamente ed automaticamente bloccati. Le procure sottoscritte cessano la propria efficacia al momento del decesso, ad eccezione delle procure esplicitamente finalizzate al post-mortem. Per il C/C intestato al defunto, il saldo può essere riscosso solo per successione. Per il C/C con firma congiunta, se un intestatario muore il saldo si ritira solo per successione. Per il C/C con firma disgiunta di due o più persone, se un intestatario muore, il saldo si ritira solo per successione; è possibile per gli altri intestatari, prima dell'evento luttuoso, fare un prelievo.

Oltre al certificato di morte l'Istituto di credito fornirà tutti i dettagli in relazione alla documentazione necessaria per le diverse operazioni.

Gli Istituti possono chiedere:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli eredi;
- Atto notorio attestante gli eredi che può essere predisposto da un notaio oppure preso la cancelleria del tribunale.
- Per il mutuo, gli eredi di un soggetto intestatario o contestatario hanno l'obbligo di effettuare l'accollo presso l'istituto che ha concesso il mutuo. L'accollo consente agli eredi, se in possesso dei requisiti soggettivi, di fruire in sede di dichiarazione dei redditi della detrazione d'imposta. Non esiste un termine perentorio, tuttavia per non perdere la detraibilità è bene effettuare l'accollo tempestivamente. Se all'atto della stipula del mutuo il mutuatario poi defunto avesse sottoscritto un'assicurazione "premorienza mutuatari o temporanea caso morte", in caso di decesso salvo particolari eccezioni la quota residua di sua competenza si estingue.

DENUNCIA DI SUCCESSIONE

La denuncia di successione è obbligatoria qualora la persona defunta lasci in eredità beni immobili (terreni e fabbricati) e deve essere presentata entro 1 anno dalla data del decesso dagli eredi, i quali devono pagare le imposte ipotecarie e catastali. La dichiarazione presentata da uno degli eredi ha effetto per tutti e non richiede l'intervento del notaio, anche se in genere ci si affida ad un professionista o ad uno studio specializzato.

Documentazione richiesta:

- Certificato di morte
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (atto che indica la data del decesso e gli eredi della successione, da farsi rilasciare dall'ufficio anagrafe del comune di residenza) ovvero autocertificazione; (anche in fotocopia, esempio utilizzando quello già utilizzato per la banca);
- Fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi (mod. 730 o unico) oppure, se non tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, dichiarazione ICI;
- Fotocopia del rogito, ovvero atto di compravendita degli immobili;
- Fotocopia delle schede catastali, altre pratiche catastali (fusioni Frazionamenti);
- Fotocopia del codice fiscale e della carta identità del "de cuius";
- Fotocopia del codice fiscale di tutti gli eredi;
- Fotocopia dei documenti di identità di tutti gli eredi;
- Indirizzo completo di tutti gli eredi;

ADEMPIMENTI FISCALI

Gli eredi rispondono degli adempimenti fiscali in essere della persona defunta e ne danno comunicazione agli uffici dell'Agenzia delle Entrate competente. Uno solo degli eredi presenta la dichiarazione dei redditi per conto del defunto. Tutti i termini pendenti alla data della morte del contribuente sono prorogati ipso facto di sei mesi in favore degli eredi. Il possesso di immobili determina l'obbligo di versare l'ICI, calcolata fino alla data del decesso a nome del contribuente deceduto. Dalla data del decesso in poi l'ICI sarà dovuta dagli eredi.

In merito al canone Rai occorre comunicare (con lettera alla Agenzia delle Entrate - Ufficio Torino 1 Sportello Abbonamenti TV - casella postale 22, 10121 Torino) il decesso del titolare e la variazione di abbonamento. L'erede dovrà chiedere il passaggio a proprio nome o, se è già intestatario di un abbonamento, l'annullamento di quello del defunto indicando luogo e data del decesso.

CONTRATTI DI LOCAZIONE

Edifici di proprietà privata. In caso di morte del conduttore, al contratto succedono di norma gli eredi conviventi alla data del decesso; il decesso del proprietario non produce conseguenze.

Edifici di proprietà pubblica. In caso di morte del conduttore di norma al contratto succedono gli eredi conviventi alla data del decesso che siano in possesso dei requisiti indicati nella normativa regionale applicabile.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O COOPERATIVE

La trasmissibilità agli eredi delle quote di partecipazione possedute dal defunto è regolata dall'atto costitutivo della società. Gli eredi possono avere diritto alla liquidazione della partecipazione oppure subentrare nella società al posto del deceduto.

CONSORZIO DI BONIFICA

Il pagamento del canone spetta a chi detiene il possesso dell'immobile alla data del 1° gennaio di ogni anno. Gli eredi devono dare comunicazione del decesso al consorzio competente per territorio.

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ VEICOLI ISCRITTI AL PRA

Il veicolo lasciato dal defunto non deve essere inserito nella dichiarazione di successione, ma bisogna modificarne l'intestazione al Pubblico Registro Automobilistico trascrivendo negli archivi l'accettazione di eredità e aggiornando la carta di circolazione presso la Motorizzazione Civile. Occorre presentarsi allo Sportello Telematica dell'Autista, presso gli uffici dell'ACI, con una serie di documenti riguardanti il veicolo, gli eredi, il defunto e l'eventuale testamento. In caso di più eredi, se si vuole intestare il veicolo a uno solo di essi i passaggi sono due: iscrivere il mezzo a nome di tutti gli eredi e poi trascriverlo a favore del solo a cui verrà intestato. Non esiste un termine perentorio dal momento del decesso; è tuttavia consigliabile, soprattutto se il veicolo è in circolazione, effettuarlo in tempi brevi.

FORMALITÀ VARIE

Destinazione dei documenti del defunto:

- Patente: spedire alla motorizzazione civile.
- Passaporto e porto d'armi: riconsegnare alla questura.
- Carta di identità: riconsegnare al Comune.
- Tessera sanitaria: può essere conservata come ricordo.

POSSESSO DI ARMI

Qualora non si decida di venderle o di consegnarle ai competenti organi della Difesa, dare immediata comunicazione alla questura e chiedere apposita autorizzazione a conservarle. Ottenuto il nullaosta si provvederà a fare la denuncia di detenzione di armi in carta bollata.

SPESE MEDICHE

Le spese mediche del defunto, se pagate dopo il decesso, possono essere indicate nella dichiarazione dei redditi degli eredi che hanno sostenuto l'onere anche se il documento di spesa è intestato al deceduto.

SPESE FUNEBRI

Le spese sostenute per il funerale della persona defunta sono, in una certa misura, detraibili. Le spese funebri comprendono: onoranze e trasporto funebri, oneri cimiteriali per concessione, sepoltura, incisioni. Ha diritto alla detrazione colui che ha sostenuto i costi, purché il pagamento sia avvenuto nell'anno di dichiarazione.

DESCRIZIONE

Le spese funerarie, quelle che si riferiscono al funerale vero e proprio, quindi al costo del cofano, dell'autofunebre e dell'espletamento dei documenti; oltre ad essere prestazioni esenti da IVA, possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi per un importo complessivo di Euro 1.549,37 la detrazione è del 19% quindi di Euro 294,38.

Non sono deducibili invece le spese relative alle concessioni comunali cimiteriali, alle cremazioni, agli addobbi floreali, ai lavori su loculi e tombe nei quali inoltre vige l'applicazione dell'IVA.

CHI PUO' FARE LA RICHIESTA

Sono ammesse in detrazione le spese funerarie solamente in conseguenza della morte dei familiari compresi nell'elenco sotto indicato:

- Il coniuge;
- I figli legittimi, legittimati, naturali, adottivi e in loro mancanza, i discendenti prossimi anche naturali;
- Gli adottanti;
- I generi e le nuore;
- Il suocero e la suocera;
- I fratelli e le sorelle germani o unilaterali.

COME FARE LA RICHIESTA

L'Impresa Funebre, all'atto di pagamento, rilascia la fattura quietanza che può essere detratta l'anno successivo direttamente sulla denuncia dei redditi.

NOTE

La fattura può essere intestata ad una sola persona o cointestata a più aventi diritto, in tal caso la detrazione sarà suddivisa per gli intestatari. Chiunque usufruisce della detrazione di spese funerarie può farlo una sola volta nell'anno interessato ossia per un solo familiare deceduto.